

ZCZC0069/SXA  
WPP50102  
R POL SOA QBXB

## **LEGGE ELETTORALE: IN 6 SI DIMETTONO DA COMITATO REFERENDUM**

TRA LORO CHELI E BASSANINI; SI' NON BASTA, SERVE LEGGE NUOVA (ANSA) - ROMA, 29 DIC - Sei esponenti del Comitato promotore del referendum sulla legge elettorale si sono dimessi con una lettera al presidente, il professor Giovanni Guzzetta. Si tratta di Enzo Cheli, ex presidente dell'Autorita' per le Tlc e della Consulta, dell'ex ministro Franco Bassanini, dalla presidente di 'Liberta' e Giustizia' Sandra Bonsanti, del deputato della Margherita Roberto Giachetti e dei costituzionalisti Michela Manetti e Gianmario De Muro.

Nella lettera, i sei sottolineano la convinzione che 'la legge elettorale approvata dalla maggioranza di centrodestra sul finire della scorsa legislatura sia la peggiore della storia della Repubblica: perche' consegna la scelta dei parlamentari nelle mani delle segreterie dei partiti, sradica gli eletti da un rapporto diretto con le comunita' territoriali, impedisce la formazione di maggioranze salde e coese, aumenta la frammentazione partitica, condanna il Paese ad una sostanziale ingovernabilita'".

Ma ricordano anche di avere fin dall'inizio sottolineato che 'la legge elettorale che uscirebbe dal referendum non risolverebbe di per se' nessuno di questi problemi; che dunque il referendum deve essere inteso come un modo per aprire il dibattito, non per chiuderlo con una soluzione altrettanto pessima di quella offerta dalla legge che con il referendum si vuole abrogare'.

'Ma - continuano i firmatari della lettera - abbiamo purtroppo dovuto constatare che questa convinzione non e' condivisa da un buon numero di componenti il Comitato promotore del referendum elettorale. In esso infatti sono confluiti molti esponenti politici che hanno voluto, votato e sostenuto la legge elettorale in vigore; e che tuttora ritengono che essa abbia bisogno solo di qualche ritocco; molti tra di loro hanno detto di volere considerare la legge che potrebbe sortire dal referendum come una legge elettorale accettabile se non ottimale'.

'Il nostro dissenso rispetto a queste posizioni - concludono Cheli, Bassanini, Bonsanti, Giachetti, Manetti e De Muro - e' radicale; ed e' crescente la nostra preoccupazione rispetto agli effetti che, cosi', un successo del referendum potrebbe determinare'. (ANSA).

PNZ 29-DIC-06 10:38 NNNN  
ADN0277 3 POL 0 RTX POL NAZ

## **LEGGE ELETTORALE: SALVI, BENE DIMISSIONI DA COMITATO REFERENDUM =**

'PORCELLUM' VA CAMBIATO IN PARLAMENTO

Roma, 29 dic. - (Adnkronos) - 'Una buona notizia: la decisione di Franco Bassanini, di Roberto Giachetti, di Sandra Bonsanti e di alcuni costituzionalisti, annunciata da Enzo Cheli, di ritirarsi dal Comitato

promotore del nuovo referendum elettorale, fa chiarezza'. Lo afferma il senatore dei Ds Cesare Salvi, presidente della commissione Giustizia di palazzo Madama.

'Questa nuova iniziativa referendaria e', dal punto di vista di alcuni promotori, assolutamente strumentale. E nel merito, ove approvata, riuscirebbe nella difficilissima impresa di peggiorare la gia' pessima legge elettorale approvata dalla destra a fine legislatura, inventando un 'Superporcellum' al posto del 'Porcellum' di Berlusconi. Nelle prossime settimane, assieme ad altri senatori, presentero' un disegno di legge di riforma elettorale di tipo tedesco, con gli opportuni accorgimenti. Il 'Porcellum' della destra -conclude Salvi- va sicuramente cambiato, ma va cambiato in Parlamento'.

(Red-Pol/Ct/Adnkronos) 29-DIC-06 12:20

ZCZC

ADN0421 3 POL 0 RTX POL NAZ

### **LEGGE ELETTORALE: CAPEZZONE (RNP) RESTO NEL COMITATO REFERENDARIO =**

VEDO TORNARE UNA GRAN VOGLIA DI PROPORZIONALE...

Roma, 29 dic. (Adnkronos) - 'So bene che i quesiti referendari non ci porterebbero al maggioritario puro. So bene che, con questa iniziativa, parte una battaglia difficile, complicata. Ma so anche che i referendum non potevano essere scritti in modo diverso. E che oggi, in Parlamento, non potrebbe venire nulla di piu' e di meglio. Per questo, resto nel Comitato, e lo faccio con grande convinzione'.

Lo afferma Daniele Capezzone, deputato della Rnp e componente del Comitato per il referendum che punta ad abrogare la legge elettorale in vigore. 'Mi pare infatti -aggiunge- che da troppe parti, nella politica italiana, ci sia una pericolosa voglia di proporzionale, e, soprattutto, di non dare la parola ai cittadini italiani. Una ragione di piu' per provarci, con l'amico professor Guzzetta e con gli altri membri del comitato'.

(Pol/Col/Adnkronos) 29-DIC-06 13:31

ZCZC

AGI2240 3 POL 0 R01 /

### **LEGGE ELETTORALE: BELTRANDI (RNP), PERPLESSO SU REFERENDUM =**

(AGI) - Roma, 29 dic. - "Sono e resto convinto della necessita' ed indispensabilita' in Italia di un sistema elettorale rigorosamente a collegio uninominale, meglio se a turno unico.

Questa e' la ragione per cui il quesito referendario proposto dal professor Gazzettami suscita molte perplessita', e ancora di piu' mi suscitano perplessita' le ragioni a favore del referendum sostenute da tanti promotori". E' quanto sostiene l'esponente della Rosa nel Pugno Marco Beltrandi, che osserva: "alla vittoria del referendum risulterebbe una legge

elettorale rigorosamente a collegio plurinomiale, e proporzionale, con diversi correttivi maggioritari rispetto a quelli comunque presenti oggi. Si passerebbe cioè da un sistema misto a base proporzionale, ad un altro sistema misto a base proporzionale, con una eventuale riduzione del numero dei partiti presenti al voto, ma non in Parlamento, come molti hanno già osservato.

Invece - prosegue l'esponente radicale - tanti promotori continuano a parlare di 'legge maggioritaria', 'bipartitismo' addirittura. Per questo leggo nelle ragioni con le quali sei membri tra i più autorevoli hanno lasciato il comitato promotore una riflessione necessaria sull'opportunità di questo quesito referendario che - conclude Beltrandi - mi auguro si sviluppi ampiamente in ogni ambito". (AGI) Com/Ser 291426 DIC 06

NNNN

ZCZC0233/SXA

WPP50152

R POL SOA QBXB

### **L.ELETTORALE:GUZZETTA-SEGNI, SORPRESA DIMISSIONI DA COMITATO**

(V. 'LEGGE ELETTORALE: IN 6 SI DIMETTONO DA...' DELLE 10.38) (ANSA) - ROMA, 29 DIC - 'Sono stupito e sorpreso'. Così Giovanni Guzzetta, ideatore dei quesiti e promotore del comitato referendario sulla legge elettorale replica a chi gli chiede della dimissioni di sei componenti dal 'suo' comitato.

'Apprendiamo - scrive in una nota insieme al coordinatore del comitato, Mario Segni - che alcuni componenti hanno rassegnato le dimissioni, si tratta di una scelta inattesa e incomprensibile e poiché nulla fin dal primo momento è cambiato, né quanto alla composizione trasversale del comitato promotore, né quanto al contenuto del quesito referendario, dobbiamo ritenere che vi sia stato un mutamento di opinione'.

'Rimaniamo assolutamente convinti - aggiungono - che, proprio in questo momento, dopo i reiterati appelli del capo dello Stato ad una decisa e condivisa riforma che rafforzi il bipolarismo, non si possa deflettere da questa battaglia, trasversale e innovatrice'.

'Saremo i primi a rallegrarci - proseguono i due - se il Parlamento sarà in grado di varare una riforma elettorale alta, che rafforzi la stabilità dei governi e riduca drasticamente l'intollerabile frammentazione. La soluzione referendaria sarebbe un grande passo avanti in quella direzione. Senza la nostra iniziativa di questo tema oggi non si parlerebbe nemmeno.

Continueremo in questa direzione con trasparente coerenza chiamando a raccolta tutti i cittadini che hanno a cuore il bene delle istituzioni. La direzione non cambia'.

Guzzetta sottolinea, infatti, che del comitato fanno parte oltre 200 personalità. 'Non siamo avventurieri - osserva - e siamo convinti che senza il referendum nemmeno si sarebbe iniziato il dibattito nei partiti sulla legge elettorale'.

Per quanto riguarda, infine, le parole di ieri Prodi Guzzetta sottolinea che 'non c'è da stupirsi che il presidente abbia detto che le riforme non si

fanno con il referendum, e' il Parlamento ad avere sempre l'ultima parola'. (ANSA).

KTV 29-DIC-06 16:22 NNNN

Sorgente: IL VELINO	Tema: Politica Interna	Tipo: Testo
------------------------	---------------------------	----------------

[+]  

ZCZC

VEL0096 3 POL /R01 /ITA

## **Legge elettorale, Salvi e Villone: "Si' al modello tedesco"**

Roma, 29 DIC (Velino) - Un disegno di legge per modificare la legge elettorale secondo il modello tedesco.

Nella direzione chiesta anche dall'Udc. È la proposta dei senatori diessini Cesare Salvi e Massimo Villone che già nella passata legislatura hanno presentato un testo di riforma del sistema di voto. "La ripresenteremo con gli aggiornamenti alla situazione attuale", dichiara Villone.

L'annuncio coincide non a caso con le dimissioni dal Comitato promotore del referendum sulla legge elettorale di sei esponenti che fanno riferimento al centrosinistra. Dimissioni - quelle di Enzo Cheli, Franco Bassanini, Sandra Bonsanti, Roberto Giachetti, Michela Manetti e Gianmario De Muro - che sono state così motivate: "La legge elettorale che uscirebbe dal referendum non risolverebbe di per sé nessuno di questi problemi; il referendum deve essere inteso come un modo per aprire il dibattito, non per chiuderlo con una soluzione altrettanto pessima di quella offerta dalla legge che con il referendum si vuole abrogare". "Una buona notizia - commenta Salvi -, che fa chiarezza".

"Sono contento che lo abbiano fatto - gli fa eco Villone, suo compagno di battaglie politiche - perché questo referendum non solo non migliora ma peggiora l'attuale situazione. Ridurrebbe il sistema a due grandi partitoni senza togliere alcuno dei difetti". (segue) (elb) 291629 DIC 06 NNNN

ZCZC

ADN0768 3 POL 0 RTX POL NAZ

## **LEGGE ELETTORALE: CALDEROLI, REFERENDUM AMPLIFICA I PROBLEMI =**

I PROMOTORI HANNO LANCIATO IL SASSO E ORA NASCONDONO LA MANO

Roma, 29 dic. (Adnkronos) - 'Quello del referendum sulla legge elettorale sembra tanto il comma salva-ladri della legge Finanziaria, ovvero c'è ma è rimasto senza padre e ripudiato da tutti'. Lo afferma il coordinatore della Lega Nord, Roberto Calderoli, commentando le dimissioni di sei componenti del Comitato promotore per il referendum elettorale.

'E' esattamente quello che sta accadendo oggi per un referendum sottoscritto da destra, da sinistra e dal centro, un referendum -aggiunge l'esponente leghista- che non solo non avrebbe cancellato gli aspetti negativi dell'attuale legge elettorale, ma li avrebbe paradossalmente amplificati,

portando di fatto ad una situazione di instabilita' da una parte e dall'altra a cercare di creare due sole forze politiche, una di destra e una di sinistra, con buona pace della democrazia'.

'E' inutile che oggi i politici e i professori ritirino il braccio dopo aver lanciato il sasso, si assumano, come nel caso della salva-ladri, la responsabilita' politica, perche' ormai -conclude Calderoli- il meccanismo referendario si e' messo in moto e sara' ben difficile fermarlo'.

(Pol/Gs/Adnkronos) 29-DIC-06 16:34

ZCZC0252/SXA

WPP50162

R POL SOA QBXB

### **L.ELETTORALE:MONACO, SE VINCE SI' MEGLIO DI TESTO ATTUALE**

(ANSA) - ROMA, 29 DIC - 'Rispetto l'opinione di chi ha cambiato opinione ma, appunto, si tratta di un legittimo ripensamento'. Così Franco Monaco, esponente della Margherita e componente del comitato promotore del referendum parzialmente abrogativo dell'attuale legge elettorale commenta le dimissioni di sei esponenti del comitato.

'Sia - osserva - perche' ci era nota la vasta gamma delle motivazioni coltivate dalle personalita' confluite nel composito comitato promotore come e' naturale trattandosi di un referendum abrogativo, sia perche' e' nelle cose il carattere grezzo dello strumento referendario in rapporto alla complessita' di una materia quale la legge elettorale, sia infine perche' resta pur sempre valido l'obiettivo di fare del referendum uno stimolo, un pungolo, una frusta nei confronti del Parlamento perche' esso provveda, ma, ripeto erano tutte circostanze note'.

'Per parte mia - aggiunge - resto convinto, a differenza di chi ci ha ripensato, che l'effetto di una eventuale vittoria del referendum 'Guzzetta', ancorche' imperfetto, sarebbe comunque meglio e non peggio del porcellum vigente'.

'Per farla breve - conclude - cio' che piu' mi preoccupa e' la prospettiva di soluzione parlamentare minimaliste cioe' di semplici ritocchi ai margini della attuale legge elettorale concepita esattamente allo scopo di produrre frammentazione della rappresentanza e instabilita' dei governi, cioe' di far compiere al sistema politico istituzionale un passo indietro di 15 anni'. (ANSA).

KTV 29-DIC-06 16:48 NNNN

ZCZC

AGI2432 3 POL 0 R01 /

### **LEGGE ELETTORALE: MASTELLA,BIPARTITISMO FUORI DA NOSTRA STORIA =**

(AGI) - Roma, 29 dic. - "Ritengo significativo ed importante il fatto che autorevoli esponenti - fra i quali Franco Bassanini, Enzo Cheli e Roberto Giochetti - abbiano deciso di dimettersi dal comitato promotore del referendum sulla legge elettorale".

Lo afferma il segretario dei Popolari-Udeur Clemente Mastella secondo il quale si tratta di "un atto che tende a riportare nelle naturali sedi parlamentari il dibattito sulla riforma elettorale che, oltre ad assicurare governabilita', dovra' pero' consentire visibilita' alle diverse identita' del variegato panorama politico".

"Per quanto ci riguarda - conclude Mastella - siamo contrari all'adozione di

'leggi Erode', tendenti ad uccidere in culla i piccoli partiti, e riteniamo che solo dei politologi visionari possano pensare per l'Italia a un bipartitismo che e' fuori dalla nostra storia e dalla nostra tradizione politica".  
(AGI) Red/Cav 291744 DIC 06

NNNN

ZCZC

ASC0131 1 POL 0 R01 / +TLK XX ! 1 X

### **LEGGE ELETTORALE: ROTONDI, NIENTE RIFORMA, SI' AL REFERENDUM =**

(ASCA) - Roma, 29 dic - 'La Democrazia Cristiana dice no alla riforma dell'attuale legge elettorale, due volte no al sistema tedesco che ci riporterebbe all'arcaico sistema ottocentesco dei collegi uninominali. Se avevo un dubbio, non ce l'ho piu': avanti tutta col referendum di Mario Segni. I piccoli partiti come il mio potranno federarsi con Berlusconi o col Partito Democratico. Il referendum non cancella le identita' anzi le valorizza. E' una vita che mi schiero con Segni, lo faro' convintamente anche stavolta'. E' quanto dichiara in una nota il segretario della Dc senatore Gianfranco Rotondi.

red-val/mcc/ss 291716 DIC 06 NNNN

ZCZC

ADN1004 3 POL 0 RTX POL NAZ

### **LEGGE ELETTORALE: VILLETTI, SEGUIRE SISTEMA IN VIGORE PER COMUNI =**

Roma, 29 dic. (Adnkronos) - 'Noi siamo contrari a che si cambino le regole del gioco a colpi di maggioranza, sia che cio' avvenga con un ristretto voto alle Camere sia che cio' si realizzi attraverso un riscato voto dei cittadini in un referendum. Non e' un caso che anche i promotori di referendum in questa materia si propongano di sollecitare il Parlamento piu' che di scrivere una nuova legge elettorale. Del resto e' stato solo un caso che tra le materie escluse nella Costituzione dalla prova referendaria non vi siano state le leggi elettorali'. Lo sottolinea Roberto Villetti, vicesegretario dello Sdi.

'Sarebbe quindi meglio -prosegue- discutere nel merito. Forse ci si accorgerebbe che non c'e' bisogno di andare in giro per il mondo a cercare qualche modello da imitare. Con i dovuti bilanciamenti, come a suo tempo ha sostenuto Veltroni, si potrebbe adottare la legge elettorale in vigore per i comuni grandi e medi, che e' stata in grado di assicurare -conclude Villetti- sia la governabilita' sia la rappresentativita'.

(Red-Pol/Pe/Adnkronos) 29-DIC-06 18:17

ZCZC0334/SXA

WPP50195

R POL S0A QBXB

### **L.ELETTORALE: RONCONI, REFERENDUM? UN INCIUCIO TRASVERSALE**

(ANSA) - ROMA, 29 DIC - Il referendum sulla legge elettorale? 'E' frutto di un inciucio trasversale'. Lo afferma Maurizio Ronconi, vicepresidente dell'Udc alla Camera, intervenendo nel dibattito sulla riforma della legge elettorale.

Ronconi conferma la disponibilita' dell'Udc a un confronto parlamentare 'serio' ma si dice contro 'accordi sottobanco'.

'Il referendum, - prosegue Ronconi - frutto di un inciucio trasversale di dimensioni storiche tra Prodi e i leader dei partiti piu' grandi di sinistra e di destra, sfiorisce anzi tempo. Era facilmente intuibile che chi ha competenza in materia non poteva prestarsi a lungo ad una operazione immaginata solo per imporre un bipartitismo virtuale e dominato dai soliti noti'.

'L'Udc - conclude - denuncera' con altrettanta determinazione nuovi tentativi di accordo sottobanco tra chi invece vorrebbe sempre apparire come il piu' intransigente'. (ANSA).

I20-DEL 29-DIC-06 18:30 NNNN

ZCZC0353/SXA

WPP50204

R POL SOA QBXB

## **L.ELETTORALE:BASSANINI,REFERENDUM SERVIVA A APRIRE DIBATTITO**

(ANSA) - ROMA, 29 DIC - 'L'intesa con Guzzetta era che il referendum servisse a far partire il dibattito, invece, poi c'e' stato uno slittamento in una direzione che non ci piace'.

Franco Bassanini spiega cosi' la decisione di dimettersi (insieme a Cheli, Bonsanti, Giachetti, Manetti e De Muro) dal comitato promotore del referendum sulla legge elettorale.

Due sono le critiche che l'ex ministro muove alla conduzione del Comitato.

'La prima - spiega - e' la concezione che la legge attuale modificata dal referendum possa rappresentare un grande passo in avanti, mentre non e' cosi' a nostro avviso; la seconda e' che il comitato e' arrivato a 200 persone il che significa che non verra' praticamente mai riunito e la linea verra' decisa dai sotto-organismi che sono stati creati nei quali ci sono anche persone che hanno un'idea dell'assetto istituzionale diversa dalla nostra'.

'Condivido - aggiunge Bassanini - quanto detto ieri da Prodi e nei giorni scorsi da Chiti sull'argomento e cioe' che sia il Parlamento ad affrontare il tema di una buona legge elettorale'.

'Comunque - conclude l'ex ministro diessino - sia il modello francese che quelli tedesco o spagnolo sono leggi enormemente migliori della legge Calderoli corretta dal referendum'.

(ANSA).

KTV 29-DIC-06 19:02 NNNN

ZCZC

DIR0277 3 POL 0 RR1 / DIR

## **LEGGE ELETTORALE. ULIVO SI SFILA DA COMITATO, SEGNALE PER ALLEATI**

DECIDERANNO PARTITI, MA FINORA ACCORDO SOLO SU MODIFICHE

LEGGERE

(DIRE) Roma, 29 dic. - Romano Prodi ieri lo aveva detto a chiare lettere: "Forse ci illudiamo di risolvere troppe cose con i referendum, ma certo puo' essere un aiuto per spingere verso una nuova legge elettorale", che pero' dovra' nascere "dall'accordo tra la maggioranza e le due opposizioni". Silvio Berlusconi, dal canto suo, presentando il libro di Bruno Vespa, si era sfilato elegantemente dalle fila dei sostenitori del referendum: "Sul referendum Forza Italia sta ancora valutando".

Insomma, la politica ha annunciato a suo modo che il doppio quesito referendario proposto dal costituzionalista Giuseppe Guzzetta e che ha finora raccolto adesioni bipartisan, ma non grandi sostegni pubblici, non va bene per riformare la legge elettorale. Orientamento, peraltro, risultato evidente dall'esito delle consultazioni sul tema avviate a novembre dal ministro per le Riforme istituzionali Vannino Chiti.

Oggi il mutato clima politico e' stato evidente quando sei membri del Comitato promotore, tutti di area Ulivo, si sono dimessi: si tratta dell'ex ministro ds Franco Bassanini, dell'ex vicepresidente della Corte costituzionale Enzo Cheli, della presidente di "Liberta' e Giustizia" Sandra Bonsanti, del deputato dl Roberto Giachetti e dei costituzionalisti Michela Manetti e Gianmario De Muro.

Ora la politica si muove e, spiega uno dei referendari, "l'area riformista dell'Unione, con queste dimissioni, ha lanciato il suo segnale" alla Cdl, ma soprattutto ai "piccoli" dell'Unione: serve una nuova legge elettorale, ma l'appoggio al referendum serviva solo da stimolo a un accordo tra i partiti.(SEGUE)

(Mpa/ Dire) 19:10 29-12-06

ZCZC

DIR0278 3 POL 0 RR1 / DIR

## **LEGGE ELETTORALE. ULIVO SI SFILA DA COMITATO, SEGNALE PER... -2-**

(DIRE) Roma, 29 dic. - Per ora, pare, si tratta solo di una apertura di credito, ma le modifiche bipartisan possibili al cosiddetto "porcellum" sono ferme a quelle "leggere" proposte nella bozza messa a punto dal professor Roberto D'Alimonte: premio di maggioranza su base nazionale anche al Senato; divieto di candidatura multiple; abbassamento a 18 anni dell'eta' del voto per il Senato; eliminazione delle soglie di sbarramento piu' basse. Proposta assai ben vista dal Pdc, che oggi col capogruppo alla Camera Pino Sgobio avvertiva: "No al referendum, serve una proposta dell'Unione".

Insomma, pare lontano anche il cosiddetto "modello tedesco", che assegna meta' dei seggi col proporzionale e meta' coi collegi uninominali e prevede soglie di sbarramento piu' alte di quelle italiani. Un sistema che potrebbe trovare l'appoggio anche dei piccoli partiti dell'Unione, agitati dalle proposte seccamente "bipolariste" di Guzzetta e Segni e che palazzo Chigi non vuole certo scontentare adesso che bisogna stringere su liberalizzazioni e pensioni. Certo, pero', dopo aver rinunciato al "ricatto" della consultazione popolare.(SEGUE)

(Mpa/ Dire) 19:10 29-12-06

ZCZC

DIR0279 3 POL 0 RR1 / DIR

## **LEGGE ELETTORALE. ULIVO SI SFILA DA COMITATO, SEGNALE PER... -3-**

(DIRE) Roma, 29 dic. - Nella trincea referendaria, oltre a Segni e Guzzetta, restano i cosiddetti parisiiani. Per il senatore Natale D'Amico, ad esempio, le dimissioni dei sei dal Comitato sono "un errore", perché "senza la spinta del referendum, non si farà nulla o si peggiorerà la legge attuale". O ancora il deputato Franco Monaco ritiene che le migliorie apportate dal referendum siano "comunque meglio" della legge vigente e paventa "soluzioni parlamentari minimaliste". Una ulteriore testimonianza che, come sostengono alcune fonti governative, la "visione" spigolosa del ministro della Difesa non coincide più con la strategia del presidente del Consiglio.

(Mpa/ Dire) 19:10 29-12-06

MAW9539 4 pol gn00 609 ITA0539;

## **Apc-L. ELETTORALE:FILIPPESCHI:REFERENDUM NON CONTRASTA LAVORO CAMERE**

Non c'è contraddizione fra le due iniziative

Roma, 29 dic. (Apcom) - "Non c'è contraddizione tra l'iniziativa parlamentare per fare una buona legge elettorale e il sostegno al referendum. Se si farà una legge che sia maggioritaria, che dia stabilità, rafforzi il bipolarismo e aiuti a ridurre la frammentazione, il referendum naturalmente non si terrà. Altrimenti a scegliere saranno i cittadini, come in altri momenti decisivi hanno fatto. Il Parlamento ha in ogni caso, prima e dopo il referendum, le sue prerogative, come i promotori correttamente hanno sempre sostenuto". Lo afferma Marco Filippeschi, responsabile del Dipartimento Istituzioni dei Ds.

Red/Pol

291935 dic 06

ZCZC0379/SXA

WPP50212

R POL S0A QBXB

## **L.ELETTORALE: BONDI, OK REFERENDUM SE GARANTISCE BIPOLARISMO**

(ANSA) - ROMA, 29 DIC - 'Forza Italia si renderà garante, come partito di maggioranza relativa, dell'apertura di un confronto sul sistema elettorale che non manometta l'attuale legge in maniera unilaterale o secondo interessi di parte e soprattutto garantisca di impedire l'approvazione di una nuova legge elettorale che non sia coerente con il mantenimento di un sistema politico bipolare, anche a costo di sostenere con tutta la propria forza il referendum sulla legge elettorale'. Lo afferma in una nota Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia, intervenendo nel dibattito sulla riforma della legge

elettorale.

'Nel corso di questi ultimi anni - osserva Bondi - si sono compiuti già troppi errori, da una parte e dall'altra, sulla via del consolidamento del sistema dell'alternanza, della semplificazione del sistema politico e dell'edificazione di una democrazia normale'.

'Molte decisioni - prosegue il dirigente azzurro - influenti sulle scelte politiche, assunte da parte delle più alte cariche istituzionali o delle rispettive alleanze politiche, si sono discostate dalla via maestra del bipolarismo indicata più volte solennemente dai cittadini italiani e hanno di conseguenza reso più difficili gli sforzi per modernizzare il nostro sistema politico'.

'Ora - conclude Bondi - questi errori non debbono più essere ripetuti'.(ANSA).

COM-GMB 29-DIC-06 19:37 NNNN

ZCZC

AGI2540 3 POL 0 R01 /

## **L.ELETTORALE: ALEMANNO, SERVE INIZIATIVA BIPARTISAN =**

(AGI) - Roma, 29 dic. - Serve una iniziativa bipartisan sulla riforma della legge elettorale. Lo dice l'esponente di An, Gianni Alemanno. "Le dimissioni di alcuni componenti di centro sinistra del comitato promotore del referendum - si legge in una nota - sono un utile elemento di chiarificazione per verificare la possibilità di cambiare positivamente la legge elettorale." "I quesiti referendari proposti, infatti, pur essendo un utile strumento per mettere in movimento il quadro politico su questa questione fondamentale contenevano forti elementi di ambiguità. Non basta - prosegue Alemanno - una generica spinta verso il bipartitismo per avere una legge elettorale adeguata al nostro paese: i problemi cruciali della legge italiana sono il rafforzamento del bipolarismo, la legittimazione delle leadership e la diminuzione del condizionamento delle forze minori. Su tutti questi problemi la vittoria del referendum risolverebbe poco o nulla perché scaricherebbe tutte le contraddizioni esistenti in dei listoni - contenitori, in cui i gruppi minori non perderebbero tutta la loro forza di condizionamento." "A questo punto - conclude Alemanno - c'è solo da augurarsi una forte iniziativa bipartisan per individuare il più presto possibile le correzioni sull'attuale legge elettorale. Ci auguriamo che anche il ministro Chiti continui l'opera di consultazione cominciata prima di Natale coinvolgendo tutti i gruppi parlamentari". (AGI) Red/Mgm 291942 DIC 06

NNNN

ZCZC

VEL0186 3 POL /R01 /ITA

## **\*Legge elettorale, Salvi e Villone: "Sì al modello tedesco"**

--IL VELINO SERA-- Roma, 29 DIC (Velino) - Un disegno di legge per modificare la legge elettorale secondo il modello tedesco.

Nella direzione chiesta anche dall'Udc. È la proposta dei senatori diessini

Cesare Salvi e Massimo Villone che già nella passata legislatura hanno presentato un testo di riforma del sistema di voto. "La ripresenteremo con gli aggiornamenti alla situazione attuale", dichiara Villone.

L'annuncio coincide non a caso con le dimissioni dal Comitato promotore del referendum sulla legge elettorale di sei esponenti che fanno riferimento al centrosinistra. Dimissioni - quelle di Enzo Cheli, Franco Bassanini, Sandra Bonsanti, Roberto Giachetti, Michela Manetti e Gianmario De Muro - che sono state così motivate: "La legge elettorale che uscirebbe dal referendum non risolverebbe di per sé nessuno di questi problemi; il referendum deve essere inteso come un modo per aprire il dibattito, non per chiuderlo con una soluzione altrettanto pessima di quella offerta dalla legge che con il referendum si vuole abrogare". "Una buona notizia - commenta Salvi -, che fa chiarezza". "Sono contento che lo abbiano fatto - gli fa eco Villone, suo compagno di battaglie politiche - perché questo referendum non solo non migliora ma peggiora l'attuale situazione. Ridurrebbe il sistema a due grandi partitoni senza togliere alcuno dei difetti".

Il sistema elettorale va individuato in Parlamento, insiste Villone: "Io sono perché si individui la via giusta in Aula attraverso l'approvazione di una buona legge. Sono stato sempre contrario a riformare il meccanismo elettorale con il referendum che non considero uno strumento abbastanza sofisticato. E lavorerò perché il referendum non si svolga". A testimonianza della volontà di avviare il dibattito sulla legge elettorale c'è il disegno di legge che Salvi e Villone presenteranno alla ripresa dei lavori parlamentari a Palazzo Madama. Un testo che si ispirerà al "sistema tedesco - precisa Villone -, proporzionale puro con sbarramento che al momento offre la risposta più efficace per il nostro paese". Stessa preferenza espressa anche dall'Udc: esistono possibilità di convergenza con il partito di Pier Ferdinando Casini? "Può darsi di sì ma non so se le motivazioni che ci sono dietro siano le stesse", risponde il senatore diessino. E il modello francese per il quale Romano Prodi ieri ha manifestato una certa predilezione?

"L'esperienza dei sindaci ci dimostra che il doppio turno è soltanto virtuale", replica Villone. "L'effetto di produrre le primarie non si realizza perché nella maggior parte dei casi i giochi sono già fatti al primo turno. Forse Prodi questo non lo ha considerato". (elb) 291951 DIC 06 NNNN

## **LEGGE ELETTORALE: SI DIMETTONO 6 'REFERENDARI', SI RIACCENDE LA POLEMICA/RIEPILOGO = DIMISSIONARI DAL COMITATO PROMOTORE ANCHE CHELI E BASSANINI**

Roma, 29 dic. (Adnkronos) - Si riaccende la polemica sulle modifiche alla legge elettorale, all'indomani delle dichiarazioni di Romano Prodi sull'utilità del referendum. A dare fuoco alla miccia sono le dimissioni di sei esponenti del Comitato promotore del referendum: l'ex presidente dell'Autorità delle Tlc e della Corte costituzionale Enzo Cheli; l'ex ministro Franco Bassanini e attuale presidente di Astrid; il presidente di 'Liberta' e giustizia Sandra Bonsanti; il deputato della Margherita Roberto Giachetti,

i costituzionalisti Michela Manetti e Gianmario De Muro.

In una lettera al presidente del comitato promotore Giovanni Guzzetta, i dimissionari osservano: 'Il referendum doveva essere inteso come un modo per aprire il dibattito, non per chiuderlo con una soluzione quasi altrettanto pessima di quella offerta dalla legge che col referendum si vuole abrogare'. Guzzetta e Mario Segni, commentando le dimissioni, hanno parlato di una 'scelta inattesa e incomprensibile', ma intanto la discussione sulla legge elettorale, tutta trasversale all'interno dei due schieramenti, ha ripreso quota.

In particolare, i piccoli partiti fanno fronte comune contro eventuali cambiamenti in senso radicalmente bipolare: 'Siamo contrari all'adozione di 'leggi Erode', tendenti ad uccidere in culla i piccoli partiti'; ha dichiarato Clemente Mastella. E il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, ha chiarito: 'Forza Italia impedirà una riforma contro il bipolarismo'. (segue)

(Pol/Gs/Adnkronos) 29-DIC-06 20:03

ZCZC

ADN1212 5 POL 0 RTX POL NAZ

## **LEGGE ELETTORALE: SI DIMETTONO 6 'REFERENDARI', SI RIACCENDE LA POLEMICA (2) =**

LETTERA A GUZZETTI, REFERENDUM SOLO STIMOLO A GRUPPI PARLAMENTARI

(Adnkronos) - Nella lettera a Guzzetti, i dimissionari dal Comitato scrivono: 'Come sai, abbiamo partecipato alla costituzione del Comitato promotore del referendum sulla legge elettorale nella convinzione che esso rappresentasse uno strumento utile per stimolare i gruppi parlamentari ad affrontare la questione della riforma elettorale. Come te, pensiamo infatti che la legge elettorale approvata dalla maggioranza di centrodestra sul finire della scorsa legislatura sia la peggiore della storia della Repubblica: consegna la scelta dei parlamentari nelle mani delle segreterie dei partiti, sradica gli eletti da un rapporto diretto con le comunità territoriali, impedisce la formazione di maggioranze salde e coese, aumenta la frammentazione partitica, condanna il Paese ad una sostanziale ingovernabilità'.

'Abbiamo tuttavia -si legge ancora- fin dall'inizio sottolineato che la legge elettorale che uscirebbe dal referendum non risolverebbe di per se' nessuno di questi problemi. Che dunque il referendum doveva essere inteso come un modo per aprire il dibattito, non per chiuderlo con una soluzione quasi altrettanto pessima di quella offerta dalla legge che col referendum si vuole abrogare.

Abbiamo purtroppo dovuto constatare che questa convinzione non è condivisa da un buon numero di componenti il Comitato promotore del referendum elettorale'.

'In esso infatti sono confluiti, da te invitati e sollecitati -scrivono ancora i sei dimissionari- diversi esponenti politici che hanno voluto, votato e sostenuto la legge elettorale in vigore; e che tuttora ritengono che essa abbia bisogno solo di qualche ritocco.

Molti tra di loro hanno detto di volere considerare la legge che potrebbe sortire dal referendum come una legge elettorale accettabile se non ottimale. Il nostro dissenso rispetto a queste posizioni e' radicale; ed e' crescente la nostra preoccupazione rispetto agli effetti che, cosi', un successo del referendum potrebbe determinare'.

(segue)

(Pol/Gs/Adnkronos) 29-DIC-06 20:03

NNNN

ZCZC

ADN1213 5 POL 0 RTX POL NAZ

### **LEGGE ELETTORALE: SI DIMETTONO 6 'REFERENDARI', SI RIACCENDE LA POLEMICA (3) =**

SEGNI, SCELTA INCOMPRESIBILE - MASTELLA, NO A LEGGI 'ERODE'

(Adnkronos) - In conclusione: 'Con rammarico, ma con forte convinzione siamo dunque costretti a comunicarti le nostre dimissioni dal Comitato promotore del referendum sulla legge elettorale'.

Immediato il commento dello stesso Guzzetta e di Mario Segni:

'Apprendiamo che alcuni componenti del Comitato promotore del referendum sulla legge elettorale hanno rassegnato le dimissioni. E' una scelta inattesa e incomprensibile. Poiche' nulla dal primo momento e' cambiato, ne' quanto alla composizione trasversale del Comitato, ne' quanto alla questione referendaria, dobbiamo ritenere che vi sia stato un mutamento di opinione. Rimaniamo assolutamente convinti che proprio in questo momento, dopo i reiterati appelli del capo dello Stato ad una riforma che rafforzi il bipolarismo, non si possa deflettere da questa battaglia trasversale e innovatrice'.

'Saremo i primi rallegrarci -dicono Guzzetta e Segni- se il Parlamento riuscirà a varare una riforma elettorale alta, che rafforzi la stabilità e riduca drasticamente la frammentazione. La soluzione referendaria sarebbe un grande passo in questa direzione.

Senza la nostra iniziativa, di questo non si parlerebbe nemmeno.

Continueremo in questa direzione con coerenza chiamando a raccolta i cittadini che hanno a cuore il bene delle istituzioni. La direzione non cambia'.

Nella polemica e' intervenuto il ministro della Giustizia Clemente Mastella: 'Ritengo significativo ed importante il fatto che autorevoli esponenti, fra i quali Franco Bassanini, Enzo Cheli e Roberto Giachetti, abbiano deciso di dimettersi dal comitato promotore del referendum sulla legge elettorale. Si tratta di un atto che tende a riportare nelle naturali

sedi parlamentari il dibattito sulla riforma elettorale che, oltre ad assicurare governabilità, dovrà però consentire visibilità alle diverse identità del variegato panorama politico. Per quanto ci riguarda siamo contrari all'adozione di 'leggi Erode', tendenti ad uccidere in culla i piccoli partiti, e riteniamo che solo dei politologi visionari possano pensare per l'Italia ad un bipartitismo che è fuori dalla nostra storia e dalla nostra tradizione politica'. (segue)

(Pol/Gs/Adnkronos) 29-DIC-06 20:03

NNNN

ZCZC

ADN1214 5 POL 0 RTX POL NAZ

## **LEGGE ELETTORALE: SI DIMETTONO 6 'REFERENDARI', SI RIACCENDE LA POLEMICA (4) =**

SALVI, UN BUONA NOTIZIA - CAPEZZONE, RESTO TRA I PROMOTORI

(Adnkronos) - Secondo il presidente della commissione Giustizia del Senato Cesare Salvi è 'una buona notizia, la decisione di Franco Bassanini, di Roberto Giachetti, di Sandra Bonsanti e di alcuni costituzionalisti, annunciata da Enzo Cheli, di ritirarsi dal Comitato promotore del nuovo referendum elettorale, fa chiarezza. Questa nuova iniziativa referendaria è, dal punto di vista di alcuni promotori, assolutamente strumentale. E nel merito, ove approvata, riuscirebbe nella difficilissima impresa di peggiorare la già pessima legge elettorale approvata dalla destra a fine legislatura, inventando un 'Superporcellum' al posto del 'Porcellum' di Berlusconi. Nelle prossime settimane, assieme ad altri senatori, presenterò un disegno di legge di riforma elettorale di tipo tedesco, con gli opportuni accorgimenti. Il 'Porcellum' della destra va sicuramente cambiato, ma va cambiato in Parlamento'.

Daniela Capezzone, dei Radicali, ha spiegato: 'So bene che i quesiti referendari non ci porterebbero al maggioritario puro. So bene che, con questa iniziativa, parte una battaglia difficile, complicata. Ma so anche che i referendum non potevano essere scritti in modo diverso. E che oggi, in Parlamento, non potrebbe venire nulla di più e di meglio. Per questo, resto nel Comitato, e lo faccio con grande convinzione. Mi pare infatti che da troppe parti, nella politica italiana, ci sia una pericolosa voglia di proporzionale, e, soprattutto, di non dare la parola ai cittadini italiani. Una ragione di più per provarci, con l'amico professor Guzzetta e con gli altri membri del comitato'.

Per la Rosa nel pugno, Marco Beltrandi ha detto: 'Le dimissioni di sei componenti del comitato referendario sulla legge elettorale devono indurre a una riflessione. Sono e resto convinto della necessità e indispensabilità in Italia di un sistema elettorale rigorosamente a collegio uninominale, meglio se a turno unico. Questa è la ragione per cui il quesito referendario proposto dal professor Guzzetta mi suscita molte

perplessita' e ancora di piu' mi suscitano perplessita' le ragioni a favore del referendum sostenute da tanti promotori'. (segue)

(Pol/Gs/Adnkronos) 29-DIC-06 20:03

NNNN

ZCZC

ADN1215 5 POL 0 RTX POL NAZ

**LEGGE ELETTORALE: SI DIMETTONO 6 'REFERENDARI',  
SI RIACCENDE LA POLEMICA (5) =**

SGOBIO, NO A CANCELLARE I PICCOLI PARTITI

(Adnkronos) - Beltrandi ha aggiunto: 'Infatti, dalla vittoria del referendum risulterebbe una legge elettorale rigorosamente a collegio plurinomiale, e proporzionale, con diversi correttivi maggioritari rispetto a quelli comunque presenti oggi. Si passerebbe cioe' da un sistema misto a base proporzionale, ad un altro sistema misto a base proporzionale, con una eventuale riduzione del numero dei partiti presenti al voto, ma non in Parlamento, come molti hanno gia' osservato'.

'Invece tanti promotori continuano a parlare di legge maggioritaria e addirittura di bipartitismo. Per questo leggo nelle ragioni con le quali sei membri tra i piu' autorevoli del Comitato promotore hanno lasciato il Comitato ragioni di una riflessione necessaria sull'opportunita' del quesito referendario che -ha concluso Beltrandi- mi auguro si sviluppi ampiamente in ogni ambito'.

Pino Sgobio, capogruppo del Pdc alla Camera, ha messo in guardia: 'Il referendum vuole cancellare dalla vita politica i partiti minori. Sul tema della legge elettorale, invece, serve una proposta di tutta l'Unione. Ogni proposta di riforma, prima di tutto, deve essere il prodotto di una discussione interna tra tutte le forze dell'Unione e deve avere il consenso collegiale di tutti i partiti della coalizione. Su questo punto nessuna scorciatoia e nessun discorso di parte o di comodo e' consentito! E' abbastanza chiaro, inoltre che, quando si parla di riforma ogni ipotesi di nuova legge elettorale non dovra' assecondare progetti politici di piccolo cabotaggio, non dovra' essere funzionale a questo o a quel partito e non dovra' avere intenti punitivi nei confronti delle forze minori'.

(segue)

(Pol/Gs/Adnkronos) 29-DIC-06 20:03

NNNN

ZCZC

ADN1216 5 POL 0 RTX POL NAZ

**LEGGE ELETTORALE: SI DIMETTONO 6 'REFERENDARI',  
SI RIACCENDE LA POLEMICA (6) =**

## CALDEROLI, REFERENDUM C'E' MA E' STATO RIPUDIATO

(Adnkronos) - Per il coordinatore delle segreterie della Lega, Roberto Calderoli, 'quello del referendum sulla legge elettorale sembra tanto il comma salva-ladri della legge Finanziaria, ovvero c'e' ma e' rimasto senza padre e ripudiato da tutti. E' esattamente quello che sta accadendo oggi per un referendum sottoscritto da destra, da sinistra e dal centro, un referendum che non solo non avrebbe cancellato gli aspetti negativi dell'attuale legge elettorale, ma li avrebbe paradossalmente amplificati, portando di fatto ad una situazione di instabilita' da una parte e dall'altra a cercare di creare due sole forze politiche, una di destra e una di sinistra, con buona pace della democrazia'.

Per Calderoli, 'e' inutile che oggi i politici e i professori ritirino il braccio dopo aver lanciato il sasso, si assumano, come nel caso della salva-ladri, la responsabilita' politica, perche' ormai il meccanismo referendario si e' messo in moto e sara' ben difficile fermarlo'. Anche il leader della Dc, Gianfranco Rotondi, e' intervenuto nella polemica: 'La Democrazia cristiana dice no alla riforma dell'attuale legge elettorale, due volte no al sistema tedesco che ci riporterebbe all'arcaico sistema ottocentesco dei collegi uninominali. Se avevo un dubbio, non ce l'ho piu': avanti tutta col referendum di Mario Segni. I piccoli partiti come il mio potranno federarsi con Berlusconi o con il Partito Democratico. Il referendum non cancella le identita' anzi le valorizza. E' una vita che mi schiero con Segni, lo faro' convintamente anche stavolta'.

Il capogruppo della Rosa nel pugno alla Camera, Roberto Villetti, ha chiarito: 'Noi siamo contrari a che si cambino le regole del gioco a colpi di maggioranza, sia che cio' avvenga con un ristretto voto alle Camere sia che cio' si realizzi attraverso un riscatto voto dei cittadini in un referendum. Non e' un caso che anche i promotori di referendum in questa materia si proponano di sollecitare il Parlamento piu' che di scrivere una nuova legge elettorale. Del resto e' stato solo un caso che tra le materie escluse nella Costituzione dalla prova referendaria non vi siano state le leggi elettorali'. (segue)

(Pol/Gs/Adnkronos) 29-DIC-06 20:03

NNNN

ZCZC

ADN1217 5 POL 0 RTX POL NAZ

### **LEGGE ELETTORALE: SI DIMETTONO 6 'REFERENDARI', SI RIACCENDE LA POLEMICA (7) =**

VILLETTI, VA BENE LEGGE COMUNI – BONDI, FI GARANTE BIPOLARISMO

(Adnkronos) - Villetti ha aggiunto: 'Sarebbe quindi meglio discutere nel merito. Forse ci si accorgerebbe che non c'e' bisogno di andare in giro per il mondo a cercare qualche modello da imitare. Con i dovuti

bilanciamenti, come a suo tempo ha sostenuto Veltroni, si potrebbe adottare la legge elettorale in vigore per i comuni grandi e medi, che e' stata in grado di assicurare sia la governabilita' sia la rappresentativita''. Dall'Udc, e' il senatore Francesco Pionati a spiegare: 'Su pensioni e legge elettorale non c'e' nessuna preclusione al dialogo. Ma sta al governo fare la prima mossa.

Dobbiamo prendere atto che, sino ad ora, su entrambi i temi, il centrosinistra e' stato una Babele di proposte e controproposte che si annullano tra loro. Anche se questo provoca una oggettiva sfiducia nella sua capacita' di governo, restiamo in attesa delle mosse di Prodi'.

Il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, ha chiarito: 'Forza Italia si rendera' garante, come partito di maggioranza relativa, dell'apertura di un confronto sul sistema elettorale che non manometta l'attuale legge in maniera unilaterale o secondo interessi di parte e soprattutto garantisca di impedire l'approvazione di una nuova legge elettorale che non sia coerente con il mantenimento di un sistema politico bipolare, anche a costo di sostenere con tutta la propria forza il referendum sulla legge elettorale'.

Bondi ha aggiunto: 'Nel corso di questi ultimi anni si sono compiuti gia' troppi errori, da una parte e dall'altra, sulla via del consolidamento del sistema dell'alternanza, della semplificazione del sistema politico e dell'edificazione di una democrazia normale. Molte decisioni influenti sulle scelte politiche, assunte da parte delle piu' alte cariche istituzionali o delle rispettive alleanze politiche, si sono discostate dalla via maestra del bipolarismo indicata piu' volte solennemente dai cittadini italiani e hanno di conseguenza reso piu' difficili gli sforzi per modernizzare il nostro sistema politico.

Ora questi errori non debbono piu' essere ripetuti'. (segue)

(Pol/Gs/Adnkronos) 29-DIC-06 20:03

NNNN

ZCZC

ADN1219 5 POL 0 RTX POL NAZ

**LEGGE ELETTORALE: SI DIMETTONO 6 'REFERENDARI',  
SI RIACCENDE LA POLEMICA (9) =**

MERLO, RIFORMA DECISIVA E NON RINVIABILE

(Adnkronos) - Giorgio Merlo, deputato dell'Ulivo, ha sottolineato: 'Ora l'ha detto anche Romano Prodi. La legge elettorale, cosi' com'e', produce instabilita', frammentazione ed ingovernabilita'. Non basta evocarne il cambiamento. La legge va profondamente modificata per il bene della politica italiana e per lo stesso funzionamento della democrazia. Certo, il metodo da seguire deve essere l'opposto di quello praticato dalla destra nella scorsa legislatura che ha cucito una riforma per perdere meglio pur essendo consapevole di creare una strisciante e strutturale

ingovernabilita'.

Centralita' del Parlamento e creare le condizioni per una vasta convergenza con l'opposizione sono e restano i caposaldi essenziali per ridare al nostro sistema politico ed elettorale una migliore e piu' efficace funzionalita'.

L'esponente della Margherita ha aggiunto: 'Accanto all'indicazione metodologica, serve una proposta capace di indicare un profilo del nostro sistema politico ed elettorale. E i propositi restano sostanzialmente tre: garantire un rapporto tra eletto ed elettore rimuovendo definitivamente la logica delle liste di partito dove e' impossibile scegliere il candidato; individuare un meccanismo capace di stabilizzare la governabilita' riducendo la frammentazione; consolidare il pluralismo attraverso un sistema che esalti la coalizione partendo dal ruolo dei partiti attraverso una competizione proporzionale'.

Per Merlo, 'la riforma della legge elettorale, tuttavia, e' un appuntamento decisivo per il centrosinistra. Il tema delle regole, infatti, non e' un aspetto puramente tecnico perche' sintetizza qual e' la concezione che una coalizione ha del sistema politico e della stessa democrazia. Un appuntamento che richiede confronto, apertura al dialogo, disponibilita' a forti convergenze ma anche una linea sufficientemente coesa dell'alleanza di centrosinistra. Una scadenza che non puo' essere sicuramente rinviata. La riforma della legge elettorale deve essere in cima al tema delle riforme istituzionali'.

(segue)

(Pol/Gs/Adnkronos) 29-DIC-06 20:03

NNNN

ZCZC

ADN1218 5 POL 0 RTX POL NAZ

## **LEGGE ELETTORALE: SI DIMETTONO 6 'REFERENDARI', SI RIACCENDE LA POLEMICA (8) =**

**BASSANINI, HA RAGIONE PRODI CON SUO AUGURIO PER INIZIATIVA  
PARTITI**

(Adnkronos) - E a spiegare il suo gesto e' uno dei dimissionari, Franco Bassanini: 'Era assolutamente evidente fin dall'inizio che il referendum poteva servire come strumento per sollecitare il dibattito tra le forze politiche sulla riforma della legge elettorale, ma tecnicamente i quesiti possono portare alla attuale legge elettorale solo modestissime correzioni -ha detto l'esponente Ds-. Ha ragione il presidente del Consiglio che quando si augura che al piu' presto le forze politiche che hanno a cuore la sorte della nostra democrazia mettano mano a una buona legge elettorale'.

Quanto al modello che lui suggerisce di adottare, Bassanini ha ribadito:

'Sono convinto da molto tempo che nella presente condizione l'uninomiale maggioritario a doppio turno, diciamo il modello francese, sia quello che serve di piu'. Ma voglio dire che anche sistemi proporzionali ben congegnati, pensati per ridurre la frammentazione della politica, siano cento volte migliori di quello che abbiamo ora'. Secondo Gianni Alemanno, di An, 'serve una iniziativa bipartisan sulla riforma della legge elettorale. Le dimissioni di alcuni componenti di centro sinistra del comitato promotore del referendum sono un utile elemento di chiarificazione per verificare la possibilita' di cambiare positivamente la legge elettorale'.

Alemanno ha proseguito: 'I quesiti referendari proposti, infatti, pur essendo un utile strumento per mettere in movimento il quadro politico su questa questione fondamentale contenevano forti elementi di ambiguita'. Non basta una generica spinta verso il bipartitismo per avere una legge elettorale adeguata al nostro paese: i problemi cruciali della legge italiana sono il rafforzamento del bipolarismo, la legittimazione delle leadership e la diminuzione del condizionamento delle forze minori. Su tutti questi problemi la vittoria del referendum risolverebbe poco o nulla perche' scaricherebbe tutte le contraddizioni esistenti in dei listoni - contenitori, in cui i gruppi minori non perderebbero tutta la loro forza di condizionamento. A questo punto c'e' solo da augurarsi una forte iniziativa bipartisan per individuare il piu' presto possibile le correzioni sull'attuale legge elettorale. Ci auguriamo che anche il ministro Chiti continui l'opera di consultazione cominciata prima di Natale coinvolgendo tutti i gruppi parlamentari'. (segue)

(Pol/Gs/Adnkronos) 29-DIC-06 20:03

NNNN

ZCZC

ADN1220 5 POL 0 RTX POL NAZ

## **LEGGE ELETTORALE: SI DIMETTONO 6 'REFERENDARI', SI RIACCENDE LA POLEMICA (10) =**

FILIPPESCHI, PARLAMENTO HA IN OGNI CASO SUE PREROGATIVE

(Adnkronos) - Secondo Marco Filippeschi, responsabile del dipartimento Istituzioni dei Ds, 'non c'e' contraddizione tra l'iniziativa parlamentare per fare una buona legge elettorale e il sostegno al referendum. Se si fara' una legge che sia maggioritaria, che dia stabilita', rafforzi il bipolarismo e aiuti a ridurre la frammentazione il referendum naturalmente non si terra'. Altrimenti a scegliere saranno i cittadini, come in atri momenti decisivi hanno fatto. Il Parlamento ha in ogni caso, prima e dopo il referendum, le sue prerogative, come i promotori correttamente hanno sempre sostenuto'.

Il vice capogruppo dell'Udc alla Camera, Maurizio Ronconi, ha spiegato: 'Il referendum sulla legge elettorale, frutto di un inciucio trasversale di

dimensioni storiche tra Prodi e i leader dei partiti piu' grandi di sinistra e di destra, sfiorisce anzi tempo. Era facilmente intuibile che chi ha competenza in materia non poteva prestarsi a lungo ad una operazione immaginata solo per imporre un bipartitismo virtuale e dominato dai soliti noti. L'Udc e' disponibile sulla legge elettorale ad un confronto parlamentare serio ma denuncera' con altrettanta determinazione nuovi tentativi di accordo sottobanco tra chi invece vorrebbe sempre apparire come il piu' intransigente'.

Anche Francesco Nucara, segretario del Pri, e' intervenuto: 'Le dimissioni di sei autorevoli componenti del comitato promotore del referendum, evidenziano l'esistenza di un problema autentico. Il referendum non lo risolve. Il Pri ha gia' espresso al ministro Chiti, l'esigenza di cercare una soluzione parlamentare'.

(Pol/Gs/Adnkronos) 29-DIC-06 20:03